

1. Presentazione della Fondazione

La Fondazione nasce nel 2005 con l'obiettivo di valorizzare ed estendere l'esperienza di oltre 30 anni di risultati eccellenti nella cura e nella ricerca sulle Leucemie Infantili del Comitato Maria Letizia Verga che, con la sua attività, a fianco dei medici del centro di Ematologia Pediatrica dell'Ospedale San Gerardo di Monza, costituisce un esempio di fattiva collaborazione tra un'associazione no profit di genitori e un'equipe di medici. L'idea di sempre è stata quella di costruire e sostenere nel tempo all'interno di un Ospedale Pubblico e Polo Universitario, la Ricerca e la Sperimentazione clinica collegate ai principali circuiti internazionali.

Tale realtà deve avere come scopo la valorizzazione della medicina non solo come "cura" ma anche come "care" e di considerare la persona-paziente nella sua totalità, non solo dal punto di vista delle fasi di vita (dalla pre-nascita in poi) ma anche come mondo relazionale e culturale (la famiglia, la cultura, le radici di appartenenza).

La collaborazione e l'integrazione tra soggetti pubblici (Ospedale e Università) e privati no-profit (Comitato Maria Letizia Verga e Fondazione Tettamanti) vuole essere un esempio di come il pubblico e il privato possano insieme produrre valore, non solo in termini di efficienza, ma anche dal punto di vista "umano".

Il "prendersi cura" in senso ampio, vuol dire migliorare sia lo stato di salute della mamma e del bambino che le possibilità di ricerca e di formazione dei professionisti sanitari.

Fondazione già nel suo Statuto ha evidenziato con forza il rapporto esclusivo e fondamentale con Università Bicocca di Milano e da prima dell'avvio della gestione delle unità operative ha attivato la Convenzione con l'Ateneo (con il coinvolgimento della Facoltà di Medicina) per garantire al meglio le attività di ricerca e didattica della Clinica Pediatrica e del settore Ostetricia della Clinica di Ginecologia-Ostetricia.

Il modello gestionale della Fondazione si basa su tre fattori fondamentali:

Il valore sociale della logica della donazione tipica del no profit che supporta e contribuisce a qualificare le esigenze sia assistenziali che gestionali;

I processi decisionali e le logiche di sviluppo si fondano sul valore della competenza tecnico-scientifica e sui bisogni. Per questo le decisioni vengono prese a partire dalle proposte dei medici i quali formulano proposte di linee strategiche su cui muovere l'attività clinica, di ricerca e di assistenza;

Una forte integrazione basata sulla comunicazione e sull'organizzazione estesa a tutti i livelli dove il bambino, la mamma e la famiglia sono presi in carico nella loro totalità.

Lavorare con obiettivi di efficienza è un vincolo che diventa un'opportunità per la ri-definizione dei processi, per l'introduzione di nuove modalità lavorative e spinta all'innovazione.

Al tempo stesso si delineano nuovi progetti e ambiziosi programmi da sostenere e condividere con enti, donatori e comunità che condividono la realizzazione e lo sforzo economico.

Nell'ambito della Fondazione MBBM sono state impostate funzioni che presidiano:

- La proposta di linee guida e dei progetti strategici (Advisory Board);
- Lo sviluppo e la ricerca per aree omogenee (Direzione Scientifica);
- L'implementazione di nuovi progetti, la collaborazione e la sinergia tra le diverse aree (Direzione Medica, di cui fanno parte i Dirigenti delle Unità Operative);
- La continuità assistenziale (Direzione Sanitaria e Infermieristica).

2. Scopo e Applicabilità

Il presente Codice Etico (di seguito "il Codice") contiene i principali valori e principi di condotta che per la Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma (di seguito anche la "Fondazione") sono essenziali e rilevanti per poter condurre in maniera affidabile ed onesta la propria attività, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, al fine di conservare e tutelare la buona reputazione della Fondazione stessa.

E' un documento da ritenere parte essenziale ed inscindibile del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001 in materia di "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*", approvato con delibera del C.d.A. del 18/10/2013.

Il presente Codice Etico si applica a tutti i Destinatari della Fondazione.

Sono considerati "Destinatari" tutti coloro che lavorano o collaborano con la Fondazione, a qualunque livello, sia stabilmente che temporaneamente, compresi i consulenti e collaboratori esterni, i fornitori ed i Soci.

Il presente Codice dovrà essere accettato in forma esplicita, e la Fondazione chiede espressamente a tutti i propri Destinatari di impegnarsi a rispettare le norme in esso contenute, e di astenersi dal compiere atti o tenere condotte in contrasto con esso, di chiedere delucidazioni o chiarimenti al diretto superiore o direttamente all'Organismo di Vigilanza in caso di dubbio, e di collaborare con quest'ultimo per l'accertamento di eventuali fatti in contrasto con il presente Codice.

In nessun caso la convinzione del soggetto Destinatario di perseguire l'interesse della Fondazione potrà legittimare il mancato rispetto del contenuto di cui al presente Codice o comportamenti contrari alla legge.

3. Norme generali di condotta

■ TRASPARENZA E CORRETTEZZA DELLE OPERAZIONI CONTABILI E TRANSAZIONI

La Fondazione, ente no-profit - persegue il rispetto dei principi di veridicità, completezza e di correttezza nella predisposizione e nella conservazione di tutti i documenti giuridicamente rilevanti che contengano dati economici, patrimoniali e finanziari, inclusa la corretta tenuta dei libri sociali e della corretta informazione agli organi ed alle funzioni competenti circa i fatti significativi della gestione.

A tale scopo, la Fondazione s'impegna a garantire che qualsiasi operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, legittima, coerente e congrua, al fine di assicurare che qualsiasi flusso contabile e di gestione sia tracciabile, verificabile ex post, trasparente e corretto in ogni sua fase e grado.

La Fondazione chiede a tutti i Destinatari coinvolti in tali attività di impegnarsi onde poter assicurare la massima trasparenza, veridicità, completezza e correttezza delle informazioni ed operazioni generate nell'ambito della propria attività ed in relazione alla parte di propria competenza e responsabilità.

E' vietata nella maniera più assoluta qualsiasi operazione che possa comportare la benché minima possibilità di coinvolgimento della Fondazione in vicende di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o di danaro di provenienza illecita.

Sia la Fondazione che tutto il personale dipendente devono porre in atto i necessari controlli, usare la dovuta diligenza ed attenzione onde evitare di incassare o spendere danaro contraffatto o di dubbia provenienza.

■ PAGAMENTI ILLECITI E CORRUZIONE

La Fondazione proibisce qualsiasi forma di promessa di "favori" di qualunque natura, promesse di pagamento o forme di pagamento in favore di funzionari e/o dipendenti della Pubblica Amministrazione o in favore di qualsiasi altra Autorità Governativa, al fine di ottenere in cambio dei vantaggi per la Fondazione stessa. Tali comportamenti sono contrari ai principi etici e normativi che reggono il modus operandi della Fondazione, la cui attuazione costituisce la violazione dei regolamenti e delle procedure interne della Fondazione, con conseguenze disciplinari per l'autore dell'illecito.

E' vietata altresì qualsiasi forma di pagamento, dono o servizio, anche se solo in apparenza sia volto ad influenzare le azioni di un funzionario appartenente alla P.A.

■ DONI E REGALI

Il personale della Fondazione non può offrire od accettare doni intesi ad influenzare le decisioni o le relazioni con terze persone, sia esse private che appartenenti alla P.A.

Non e' assolutamente permesso accettare o elargire doni sotto forma di "tangenti", mentre è a propria discrezione accettare o distribuire doni di valore "simbolico", le cui modalità e limiti vengono fissati nella somma di euro 25,00, valore entro cui considerare doni e regali riferibili al c.d. "bene di modico valore".

Qualora occorra derogare a tale limite di spesa, e' sempre richiesta la previa autorizzazione scritta da parte del Direttore Generale, o da parte di chi debitamente delegato a detti poteri, e la voce di spesa dovrà essere sempre giustificata, registrata, documentabile e tracciabile.

La violazione dei suddetti limiti comporterà la previsione di sanzioni e soluzioni disciplinari da parte della Fondazione nei confronti dell'autore della violazione.

■ SISTEMI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

L'utilizzo dei sistemi informatici e delle banche dati della Fondazione avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi fondamentali di correttezza e di onestà.

A tal fine la Fondazione chiede che ogni dipendente o collaboratore utilizzi in maniera corretta e responsabile i mezzi informatici messi a sua disposizione, di trattare con cura, di conservare in maniera appropriata e di non divulgare a terzi i codici di accesso ai sistemi informatici interni alla Fondazione.

E' tassativamente proibito accedere in maniera abusiva a sistemi informatici protetti, procurarsi o diffondere a terzi codici di accesso interni, danneggiare in alcun modo informazioni, dati e programmi informatici.

■ TUTELA DELLA PRIVACY

La Fondazione garantisce e tutela con ogni mezzo il rispetto della Privacy ai sensi della normativa in vigore, assicurando una corretta gestione e conservazione dei dati personali e sensibili in suo possesso riferiti ai Destinatari così come sopra descritti, così come per tutti i pazienti in cura, e predispone a tal fine tutte le misure idonee atte a tutelarne l'inviolabilità nonché il loro corretto trattamento.

■ IMPARZIALITA' E INDISCRIMINAZIONE

La Fondazione evita, nell'esercizio della propria attività, ogni forma di discriminazione in rapporto all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni sia politiche che religiose, nei confronti dei propri Destinatari ed interlocutori.

■ SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Fondazione s'impegna a diffondere ed a consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale ed operando per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza del personale. Le attività della Fondazione devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione; la gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. Le attrezzature e i metodi di lavoro devono essere concepiti tenendo conto del grado di evoluzione della tecnica.

A tal fine la Fondazione garantisce i programmi di formazione periodica, fornendo ai dipendenti tutte le informazioni necessarie su tale argomento e previste dalla normativa in vigore.

■ COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI E DEI COLLABORATORI

Il comportamento di ogni dipendente della Fondazione è visto dall'ambiente esterno come il comportamento della Fondazione stessa, e lo stesso dicasi per i collaboratori, consulenti, fornitori, e chiunque agisca per conto della Fondazione. Per i dipendenti questo vale sia durante l'orario di lavoro che al di fuori di esso.

Pertanto la Fondazione si aspetta che ogni proprio dipendente, collaboratore, consulente e chiunque agisca in nome e per conto della Fondazione stessa, rispetti tutti i principi di onestà, integrità e lealtà nello svolgimento dei propri compiti, in modo da dare una buona immagine sia personale che della Fondazione stessa.

■ VIGILANZA SUI MINORENNI E SUGLI STUDENTI

La Fondazione si impegna a vigilare costantemente sui giovani studenti, nonché sui pazienti minorenni affidati. Le relazioni con i minori devono svolgersi con il massimo rispetto del principio della correttezza morale. Non è tollerata alcuna forma di abuso sui ragazzi, sia essa fisica o psicologica. E' richiesto inoltre il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei giovani, e a tal fine la Fondazione si pone quale strumento di guida e di educazione dei giovani studenti, in accordo con modelli che valorizzino le loro qualità, le competenze, nonché i loro principi etici e umani.

■ COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono improntati alla massima trasparenza e correttezza. In particolare, la Fondazione intrattiene le necessarie relazioni, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge e allo Statuto, in spirito di massima collaborazione, con le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e degli altri enti locali, in Italia o in altri Paesi.

Le relazioni con esponenti delle istituzioni pubbliche sono limitate alle funzioni preposte e regolarmente autorizzate, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Fondazione.

A tal fine, nel presente articolo si ribadisce quanto già sopra evidenziato, ossia: è fatto divieto a chiunque operi nell'ambito della Fondazione di offrire, direttamente o attraverso terzi, somme di denaro o altri benefici a pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio. Tali prescrizioni non possono essere eluse con il ricorso a forme di contribuzioni che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze o pubblicità abbiano, di fatto, le stesse finalità non lecite sopra vietate.

Atti di cortesia, omaggi e forme di ospitalità verso pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio devono sempre essere previamente autorizzati secondo le specifiche procedure della Fondazione stessa, e sono consentiti purché di modico valore così come già normato nell' articolo specifico del presente Codice alla voce: "Doni e Regali".

4. Attuazione del Codice Etico e controllo

■ DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

La Fondazione porta a conoscenza dei propri Destinatari il presente documento mediante attività di comunicazione ed informazione ad hoc.

Tutti i Destinatari potranno prendere visione del Codice sul sito della Fondazione.

■ SEGNALAZIONI

Qualsiasi segnalazione inerente la violazione del presente Codice, e qualsiasi dubbio circa l'eticità di una condotta riscontrata ai fini del rischio reato di cui al D. Lgs 231/01 deve essere segnalato all'Organismo di Vigilanza della Fondazione, i cui riferimenti sono: odv@fondazionebbmbm.it, il quale provvederà a valutare la segnalazione, assicurando sempre ed in ogni occasione la riservatezza del nominativo e dell'identità del segnalante.

Qualora la segnalazione sia stata presentata con dolo o colpa grave, saranno presi gli opportuni provvedimenti a carico del segnalante.

Qualora invece la segnalazione sia presentata in buona fede, anche qualora si riveli infondata, non comporterà alcun tipo di ripercussione negativa nei confronti del segnalante.

■ LE SANZIONI

Il presente Codice Etico e' parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro dipendente nella Fondazione. Pertanto, qualsiasi violazione delle norme ivi contenute possono comportare l'adozione da parte della Fondazione di provvedimenti disciplinari nel rispetto della normativa contenute nei contratti collettivi nazionale del lavoro di riferimento (e di cui alla L. 300 del 20 Maggio 1970).

Per tutti gli altri destinatari del presente Codice (ad es. fornitori, consulenti, collaboratori, ecc.), la violazione dei principi ivi posti potranno determinare giusta causa di risoluzione per inadempimento dei contratti in essere.